Successi da 30 anni «Il nostro segreto? Guardare al futuro»

Ricerca. La Fauciglietti ha vinto dieci Compassi d'Oro e ha realizzato cinquanta brevetti e cinquecento prodotti «Lavoriamo molto all'estero, ma poco nel Canturino»

CANTÙ
SILVIA CATTANEO

La Fauciglietti Engineering taglia il traguardo dei trent'anni di attività. Trent'anni spesi senza mai fermarsi, andando sempre in salita, perché per chi cerca di proporre strade nuove e mai battute il percorso non è mai comodo. Però conduce lontano: una decina di vittorie al Compasso d'Oro, cinquanta brevetti e cinquecento prodotti realizzati in tre decenni.

Strade nuove

Eppure, e questo non dà pace a **Renzo Fauciglietti**, cofondatore nel 1986 del centro di ricerca e sviluppo prodotto di via Belvedere con la moglie **Graziella Bianchi**, quei prodotti, che spesso hanno grandi successi commerciali, non vengono mai realizzati da ditte canturine. Dai tedeschi, dagli americani, se si resta in Italia da toscani o friulani. Le sue sfide, qui, non vengono raccolte. Il famoso sapere delle mani, però, quella capacità artigiana che Cantù riconosce come proprio massimo patrimonio, da solo non basta se non si è in grado di guardare a domani, se non persino al giorno dopo ancora.

La Fauciglietti Engineering è nata per supportare le aziende produttrici e commerciali nell'importante e complessa attività di creazione e sviluppo di prodotti di design, tutto il processo dall'idea in poi, «a volte anche prima – assicura – perché andiamo dagli imprenditori per comprendere le loro necessità, soprattutto in un periodo difficile come questo».

Fauciglietti, che a 75 anni non smette di viaggiare e studiare, per imparare il mondo, lo sa bene. Come diceva Mahler, la tradizione è custodire il fuoco, non adorare le ceneri, perché il rischio è di ritrovarsi a stringere solo quelle tra le mani. Nativo di Brusnengo in provincia di Biella, «un paesetto dove siamo riusciti a combinare qualcosa solo in due, io e un altro che è stato sindaco», è arrivato a Cantù oltre quarant'anni fa. Nonostante stesse studiando in Svizzera, decise di proseguire la propria formazione all'istituto d'arte, allora guidato da **Norberto Marchi**, e vedere che oggi quella scuola ha perso il proprio ruolo lo addolora: «Avevamo una vera perla rara. Era l'invidia di altre città, venivano da tutto il mondo per vederla e ce la siamo fatta scappare». Così come la Selettiva, organizzata in città tra il 1955 e il 1975, un ventennio irripetibile e mai ripetuto per il settore del legno arredo, un tempo in cui Cantù era davvero il centro del mondo per quanto riguarda la produzione del mobile. Che è finito. «Un vero peccato – prosegue – sarebbe un'occasione da riprendere».

Lo dice con amarezza Renzo Fauciglietti, perché quest'area vive e viveva per l'arredo, e lo sta distruggendo da sé, muovendosi fuori tempo. Qualche anno fa lavorò con l'Università di Como, per creare proprio un corso superiore legato al legno, con l'intenzione di mettere a confronto il vecchio e il nuovo modo di produrre, ma non se ne fece nulla.

«Fatti, non parole»

«E' inutile parlare – continua – servono gli esempi. La mia rabbia dipende dal fatto che le risorse per la ricerca ci sono, ma spesso vengono buttate per cose non di ieri ma dell'altro ieri, che non servono più». Uno sprone il suo, in realtà, perché l'ottimismo non lo perde mai. Ma nemmeno la voglia di migliorarsi: «Nel nostro lavoro occorre selezionare collaboratori che siano intelligenti, che abbiano voglia di fare ma anche umiltà. Il futuro esiste per queste categorie di persone, gli altri, ce l'han brutta».

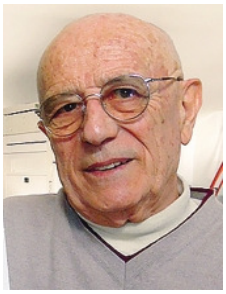
> L'arma vincente? «Selezionare collaboratori che abbiano umiltà e voglia di fare»

> La scuola d'arte «Avevamo una perla rara, ce la siamo fatta scappare»



Renzo Fauciglietti a sinistra con la famiglia e lo staff


Molti i brevetti e i prodotti realizzati negli anni


Renzo Fauciglietti

Design e non solo

Essere al passo con i tempi Con una struttura agile

La filosofia della Fauciglietti Engineering è riportata nero su bianco in un semplice quadro appeso all'ingresso dello studio. L'obiettivo è provare che si possono portare i valori del cristianesimo nella professione. Il che si traduce nel fatto che non si fanno promesse che non si possono mantenere, si rispetta il lavoro altrui, non si prescinde mai dall'onestà e non si teme la fatica. Questo è un centro di ricerca e sviluppo prodotto, costituitosi nel 1986 per supportare le aziende produttrici e commerciali nell'attività di creazione e sviluppo di prodotti di design. Al suo attivo vanta la creazione di prodotti artigianali ed industriai, molti dei quali innovativi e coperti da brevetti di invenzione.
Il simbolo della società riprende la forma del cervello, a sottolineare la natura intellettuale delle attività svolte. Fondatori della Fauciglietti Engineering sono Renzo Fauciglietti e Graziella Bianchi, marito e moglie. Oggi con loro lavorano anche le tre figlie Antonella, Cristina ed Elisabetta, oltre a tre collaboratori. Non molti per scelta ben precisa, perché per particolari lavorazioni ci si rivolge a specialisti esterni. Così non si appesantisce la struttura, si resta concorrenziali e si ha un alto livello di prestazioni. Nella società lavorano team di progettisti e professionisti multi disciplinari che adottano sistemi decisionali rapidi e diretti, al fine di ridurre notevolmente i tempi. Alcuni loro prodotti sono stati esposti alla Triennale di Milano e al Palazzo delle Esposizioni di Roma e sono stati oggetto di illustrazione a scopi didattici presso Istituti superiori ed università. S.CAT.

I 103 anni di nonna Malvina «Il regalo? Voglio un profumo»

Cermenate
L'anziana è ospite della casa di riposo La Casa del Sole di Bregnano

Sottile sottile, ma forte come non t'aspetteresti. Tanto da avere attraversato oltre un secolo di vita ed essere ancora qui, col sorriso a illuminarle il volto. Domenica La Casa del Sole, la casa di riposo intercomunale di Bregnano, festeggerà i compleanni degli ospiti nati nel mese di gennaio e un augurio molto particolare verrà riservato a **Malvina Gonella**, che mercoledì ha compiuto 103 anni.

Ovviamente ha avuto una festa tutta per sé, circondata dai parenti, il personale che ogni giorno la accudisce, gli ospiti, i volontari e anche la visita istituzionale di **Federica Bernardi**, vicesindaco di Cermenate e presidente del cda della struttura, e del direttore della stessa. La salute e l'energia non potranno certo essere quelle di un tempo, ma la mente e lo spirito sono ancora eccellenti. Così quando le è stato chiesto che regalo volesse non ha esitato e ha subito risposto «un profumo!». Perchè il gusto per le cose belle, i piccoli gesti che possono rallegrare la giornata, non hanno età.


Malvina Gonella ha compiuto mercoledì 103 anni

Malvina Gonella è nata nel 1914 a Ozzano Monferrato, in provincia di Alessandria. In quell'anno, a Sarajevo venivano assassinati l'arciduca d'Austria Francesco Ferdinando e la moglie, evento che porterà a scatenare la Prima Guerra Mondiale. In Piemonte conosce il suo futuro marito, il cermenatese Cesare Ferrari, che là svolgeva il servizio militare. Una volta sposati si trasferiscono a Cermenate, dove Cesare lavora come autista alla società privata di trasporto pubblico Grattoni, operante nel nord di Milano e nella Bassa Comasca. La donna invece si occupa della casa e cresce i figli Vito – scomparso come il padre ormai da molti anni - e Giuseppina, che sta a Cantù.

Malvina è sempre stata una signora elegante e molto paziente e ancora oggi la figlia e la nuora Domenica, che le fanno visita quotidianamente, se ne prendono cura con affetto, benché sia assistita dal personale della casa di riposo di cui è l'ospite più anziana e dove si trova ormai dal 2006. Ma l'età non conta. E infatti quando un'educatrice le ha domandato «Vero che hai solo 25 anni?» ha riso rispondendo a tono di averne, in verità, solo 50.
s. Cat.



Donato un holter

Cantù. Un altro regalo prezioso per la Riabilitazione Cardiorespiratoria diretta da Antonio Paddeu, un holter pressorio con saturimetro del valore di 3.500. La donazione è avvenuta da parte dell'associazione "Amici di Sam", fondata nel 2011 da un gruppo di parenti e amici di Salvatore Malica, affetto da Sla e venuto a mancare tre anni fa. Il sodalizio di Senna Comasco ha raccolto i fondi attraverso due iniziative, il trofeo di basket 5° Memorial Sam Malica, ideato e voluto dal presidente del Basket Senna Patrizio Passeri e la serata teatrale di novembre organizzata anche grazie alla collaborazione della Nuova compagnia teatrale "Noi d'Albate".

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfU2VzYWFilyMjYTBiNmRkMzItNzQxZS00ZmIyLWE4OWQtZmRiZmM4MjlwNTJjIyMjMjAxNy0wMS0yN1QxNTowNTo1MSMjI1ZFUg==